

**Verbale della II riunione della Commissione Preparatoria**  
**Al Sinodo Diocesano**  
**- 11 aprile 2017 -**

L'11 aprile 2017, alle ore 11.00 presso il palazzo Vescovile di Arezzo e propriamente nella sala stampa si riunisce per la seconda volta la "Commissione Preparatoria Al Sinodo Diocesano" per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1 – Comunicazioni dell'Arcivescovo

2 – Quesiti da sottoporre al popolo

3 – Identità della Diocesi

4- Varie ed eventuali

Sono presenti:

Fontana Mons. Riccardo	Arcivescovo
Dallara Mons. Giovacchino	Vicario Generale
Conti don Alessandro	Presidente Commissione Preparatoria
Ferrari dom Matteo	I Area Teologica*
Schiatti Avv. Francesco	II Area Giuridica*
Francioli Mons. Giuliano	III Area Parrocchiale
Menniti P. Raffaele	idem c.s.
Costagli don Simone	idem c.s. *
Bacci don Antonio	IV Area Storica
Fornaciari dom Roberto	idem c.s. *
Vantini don Fabrizio	idem c.s.
Conticini Dr. Michele	V Aerea economica*
Vitiello Signora Giulia	VI Area Tecnica
Vincenzo Geom. Sica	idem c.s. *
Bianchetti Signora Rosanna	idem c.s.
Montalbano Signora Cinzia	idem c.s. *
Giudrinetti Dr.ssa Elisabetta	VII Area Multimediale
Calderon don Alexander	idem c.s.
Daveri Dr. Luca	idem c.s.
Dalpozzo Suor Alessandra	VIII Area Religiosa
Iung Suor Bernardette	idem c.s.
Sechi Suor Vittoria	idem c.s.
Vanni Prof. Luca	IX Area Multimediale*
Sanna Dottor Antonello	X Area Multimediale*
Alberti dr. Domenico	Segretario verbalizzante

**Sono assenti giustificati Matteo Ferrari, Francesco Schiatti, Simone Costagli, Roberto Fornaciari, Gabriele Conticini, Vincenzo Sica, Cinzia Montalbano, Antonello Sanna, Luca Vanni.**

La seduta è aperta con la preghiera dell'ora media.

### **1 – Comunicazioni dell'Arcivescovo**

L'Arcivescovo esprime ai presenti viva gratitudine per il lavoro svolto, così come ricordato anche in sede di vicariati, ed anche per la crescente partecipazione di popolo considerando che almeno quattromila persone – la decima parte dei partecipanti alla Messa domenicale in tutta la diocesi - hanno potuto seguire i primi tre incontri, pure grazie alle dirette streaming ad opera di TSD. Quindi espone le riflessioni da proporre nei prossimi mesi inerenti alla teologia e alla spiritualità biblica della Chiesa, specificando l'essenzialità della conoscenza del magistero e l'importanza di lezioni formali per non opprimere il tempo in chiacchiere e pii desideri. Chiama il Sinodo a riscoprire tutte le dimensioni della Chiesa, cominciando dal presbiterio e dalla secolare tradizione monastica e religiosa, esperienza radicata in Diocesi attraverso ventotto siti camaldolesi sessantasette comunità di suore. Si sofferma sulla memoria archeologica delle Pievi, fin dal 650 d.C. - da Santa Restituta a Partina e Sestino ancorchè abbatzia *nullius* - primo modello delle Unità Pastorali. Propone di correggere e integrare i quesiti *infra* proposti.

### **2 – Quesiti da sottoporre al popolo**

1. Veniamo da lontano: Paolo VI aveva indicato tre criteri per il discernimento delle aggregazioni ecclesiali (parrocchie, movimenti, associazioni): Ortodossia e coerenza dei comportamenti, conformità alle finalità della Chiesa e comunione col vescovo, disponibilità a collaborare con le altre aggregazioni. Oggi Cosa fa identificare le comunità cristiane sul territorio aretino?
2. La “arretinitas” è data dallo specifico delle idee, per cui ci distinguiamo dalle Chiese vicine: quali sono le nostre note qualificative che si espressero nel magistero dei vescovi fin dall'epoca patristica, nelle prassi pastorali condivise dai parroci nei secoli, nella pietà del popolo. Raccogliere con *brain storming* le note che vengono suggerite dai presenti.
3. Continuità e differenze tra le pievi aretine che ressero la nostra Chiesa per secoli e le Unità Pastorali che vogliamo realizzare.
4. La partecipazione ai sinodi fu uno strumento privilegiato per esprimere programmi condivisi della prassi ecclesiale aretina. Quali temi ritenete che il prossimo sinodo debba affrontare?

***La commissione dopo animato dibattito approva il seguente testo così corretto:***

1. La Conferenza Episcopale Italiana, con una specifica disposizione del 22 maggio 1981, ha indicato tre criteri per il discernimento delle aggregazioni ecclesiali (parrocchie, movimenti, associazioni):
  - Ortodossia e coerenza dei comportamenti;
  - conformità alle finalità della Chiesa e comunione col Vescovo;
  - disponibilità a collaborare con le altre aggregazioni.Le nostre comunità cristiane, oggi si ispirano - nel loro cammino- a questi criteri di discernimento?
2. Le nostre radici sono queste (“arretinitas”)
  - a. Il martirio;
  - b. la vita monastica;
  - c. la vita degli ordini mendicanti (francescani e domenicani);
  - d. i padri della chiesa che hanno interpretato il vangelo nei territori;
  - e. i presbiteri.Come sono ancora presenti e incidono nella vita?
3. Quali sono gli elementi di continuità e le differenze tra le antiche Pievi che hanno retto la comunità per secoli e le Unità Pastorali che intendiamo realizzare?
4. La partecipazione ai sinodi è sempre stato strumento privilegiato per esprimere programmi condivisi della prassi ecclesiale diocesana. Quali temi si ritiene oggi debbano essere affrontati nel prossimo sinodo?

### **3 – Identità della Diocesi**

L'Arcivescovo ripete la necessità di spiegare meglio come è fatta e come funziona la Diocesi in ogni sua articolazione.

Fin dal prossimo convegno di Poti, quest'anno in programma i prossimi 10 e 11 Giugno, utile occasione utile per:

- descrivere la Chiesa di oggi;
- focalizzare le statistiche;
- esaminare la situazione reale attraverso un'indagine sociologica sul popolo di Dio;
- rendersi conto che circa il 30% dei preti hanno superato il settantacinquesimo anno di età, pur restando il vero vuoto del clero quello nella fascia mediana, intercorrente fra i 40 e i 60 anni di età anagrafica, chiamato ad assumere le maggiori responsabilità;
- chiarire l'omogeneità del clero e l'inesistenza di preti stranieri in Diocesi, servita anche da talentuosi missionari

***La commissione approva il lavoro svolto sull'identità della Diocesi.***

Non essendovi altri argomenti da trattare, quando sono le ore 12,50 ca, Mons. Arcivescovo scioglie la seduta, di che si redige il presente verbale successivamente letto, approvato e sottoscritto.

Domenico Alberti